

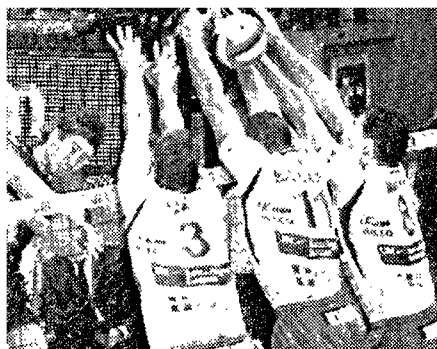
Sisley: ora largo alla linea verde



Coach Piazza:
«Il futuro
è dei nostri
giovani»

Per notizie, commenti e segnalazioni,
e-mail: pdcultura@gazzettino.it
www.gazzettino.it

COACH Piazza catechizza i giocatori. In alto muro di Cuneo



Denis Barea

TREVISO

TREVISO - Tre scommesse vinte, dice coach della Sisley Roberto Piazza, la più importante con me stesso. «Perché a inizio stagione non è che non abbia sentito il peso della responsabilità e dell'impegno. Ma le difficoltà le fisso dritte negli occhi. Non volto le spalle alla sfida». Le tre scommesse vinte - le altre due con campionato e scettici - sono quelle di Roberto Piazza. Non che basti a lenire la delusione per la semifinale persa contro Cuneo, ma l'allenatore di Parma può sostenerlo con forza. La Sisley ha messo le basi per qualche cosa di più importante di una singola stagione. «Certo che sono deluso per i play off - spiega -. E da inizio stagione che penso, anzi sogno, la finale. un traguardo a cui credevo. Gli altri magari no. Quanti avrebbero scommesso su

questa squadra? In pochi. E invece giunta terza in stagione regolare e ha giocato alla pari con Cuneo, che ci sovrasta per esperienza e budget. E magari - insiste - dobbiamo aggiungere anche quelli che quando hanno sentito chi era l'allenatore della Sisley si sono messi a ridere. Chi? Piazza? Ah, beh allora».

- **Bilancio, tutto sommato, positivo?**

«Come si fa dire "positivo" dopo una sconfitta? E invece un po' si dovrebbe. La squadra è cresciuta tanto da inizio anno. Non sempre abbiamo reso come si doveva ma ci sono i suoi bei perché».

- **Quali?**

«Ma ve li ricordate Horstink e Bontje prima dei rispettivi

infortuni? No, ma dico: ve lo ricordate come giocavano? Mica sarà un caso che da quegli inci-

denti in poi qualche cosa è cambiato insomma, abbiamo pagato anche un po' di sfortuna. Ma sull'altro piatto della bilancia ci sono Maruotti e De Togni, che hanno fatto enormi passi in avanti. E lasciatemelo dire: De Togni fuori dalla nazionale a me fa un po' inarcare il sopraciglio, perché il ragazzo merita un posto fra i cinque centrali che vengono convocati».

- **C'è la Champions a rendere più tangibile la consolazione?**

«Beh sì, è una manifestazione importante e dà prestigio. Torniamo in Europa dalla porta principale. Ma ciò che più mi



consola è il fatto di essermi sentito dire dai tifosi di aver contribuito a farli sognare, di aver regalato loro la soddisfazione di una squadra che, come avevamo promesso, ha sempre giocato senza risparmiarsi».